

Mondiali Approvato l'anello ferroviario

ROBERTO GRESSI

Allo stadio con il treno il consiglio di amministrazione dell'ente ferrovie dello Stato ha approvato il programma di interventi urgenti per le città interessate dai mondiali di calcio del '90. Come anticipato ieri dall'Unità per Roma sono previsti investimenti per 510 miliardi di lire per la completa rete la cintura nord delle ferrovie (con una stazione a circa 500 metri dallo stadio) per quadruplicare la linea Casilina Ciampino per realizzare il terminal di Ostiense per il collegamento con l'aeroporto di Fiumicino per ristrutturare le stazioni Termini e Tiburtina.

Il completamento dell'anello ferroviario è stato inserito nel pacchetto "mondiali" solo a luglio e per la battaglia del Pci in Campidoglio. È il più importante contraltare alla strategia della giunta capitolina che ha puntato tutto sul potenziamento delle strade e del trasporto privato.

Del mondiale di calcio è tornato a occuparsi anche il Campidoglio ieri mattina si è riunita la giunta e nel pomeriggio è stato un incontro con i capigruppo.

Confermata la marcia indietro rispetto alle tecniche "decisioniste" della giunta che a inizio mese aveva tentato di sciogliere alla finestra il consiglio approvando una delibera programmatica sulle opere mondiali. La bocciatura del Corco dopo il ricorso del Pci ha costretto gli amministratori a rispettare le procedure corrette.

Il 5 e 7 e 8 settembre si riuniranno congiuntamente le commissioni trasporti lavori pubblici ambiente e piano regolatore per vagliare in sede tecnica le schede dei progetti presentati al governo i programmi per i mondiali che modificano l'assetto urbanistico della città saranno anche discussi dalla commissione speciale per Roma capitale.

Negli stessi giorni ci saranno incontri con le forze sociali e imprenditoriali per arrivare a un protocollo d'intesa che stabilisca norme e garanzie per le condizioni di lavoro nei cantieri per la rappresentanza sindacale per il rispetto dei tempi di realizzazione delle opere il consiglio comunale si riunirà il 12, 13, 14 e 15 settembre con all'ordine del giorno il programma mondiali la settimana successiva inizieranno le sedute per l'approvazione del bilancio.

Finalmente anche se con ritardo si decide di portare la discussione nelle sedi competenti come più volte chiesto dai comunisti - dice il consigliere Luigi Panatta - Ora il confronto si sposta sul merito delle scelte delle opere e sulle procedure per gli appalti.

Continuano intanto i lavori per la ristrutturazione dello stadio Olimpico. I tempi fino ad ora sono stati rispettati. Il 14 ottobre sarà pronta la curva nord per l'esordio casalingo della Lazio contro il Torino la capienza sarà di quarantamila spettatori.

Il ventitré però non più di cinquantamila a gennaio in occasione del derby tra Roma e Lazio.

Un virus misterioso ha decimato le colture di zucchine, pomodori, meloni e cocomeri

Ortaggi malati, prezzi alle stelle

Un chilo di zucchine 4 mila lire, pomodori San Marzano a 2 mila lire. Prezzi più che raddoppiati sui banchi dei mercati ortofruttili nel giro di tre settimane e preoccupazione tra i consumatori che protestano per la qualità scadente dei prodotti, soprattutto se rapportata ai prezzi alle stelle. Tutto questo a causa di una misteriosa epidemia che sta decimando le colture dell'agro romano e pontino.

ANTONIO CIPRIANI

È un virus senza nome una specie di cancro incurabile quello che ha colpito le coltivazioni di pomodori, zucchine, meloni e cocomeri dell'agro romano e pontino. Caldo e siccità terreni sfruttati ai limiti e piantine di laboratorio le cause. Gli effetti? La sensibile diminuzione del raccolto. Questo il parere dei responsabili del settore ortofruttili e Mercati generali. Ma di che virus si tratta? Tra gli esperti che hanno iniziato a studiare il problema circolano almeno tre ipotesi di virus che non sono neanche in contrasto tra di loro. È una certezza che non si tratta di un'epidemia sconosciuta del tutto dal momento che già l'anno passato ha colpito le coltivazioni di pomodori solo di pomodori della piana del Sele riducendo il prodotto del 30%. Nel 1987 si parlò del "cancro del pomodoro".

Quest'anno dalla piana del Sele il "cancro ortofruttili" si è diffuso verso Caserta poi a Latina quindi nell'agro romano. E i danni provocati dall'epidemia sono diventati sempre di più. Il 75% del raccolto di pomodori da industria è andato perduto e il virus in questa estate torrida ha contagiato anche le colture di zucchine, meloni e cocomeri.

Ma che cos'è dunque che fa ammalare le piante nelle campagne a sud della capitale? Una normale epizootia propagata rapidamente grazie al caldo afoso ed al moltiplicarsi degli insetti



portatori secondo alcuni esperti botanici incurabili per aggiungere altri studiosi che ipotizzano come diagnosi la "stanchezza" del terreno. Le coltivazioni intensive senza rotazione dei prodotti provocano una minore resistenza alle infezioni esterne di zucchine, pomodori e cocomeri. Ma c'è anche la possibilità che alla base del "cancro del pomodoro" ci siano esperimenti biologici fatti in laboratorio e mai riusciti. Si tratterebbe di piante biologicamente non sane che hanno rovinato i terreni dove sono state coltivate.

Costo doppio nei mercati I consumatori protestano: «Prodotti cari e di scadente qualità»

La giunta ha deciso: ai privati le mense comunali

Dal 10 ottobre appalta la trattativa privata tutte le mense comunali escluse quelle autogestite. Lo ha deciso ieri mattina la giunta comunale che ha dato un mandato in questo senso al neassessor Antonio Mazzocchi secondo una delibera del 27 luglio sulla quale esiste un ricorso al Co regio del Pci e che anche i sindaci hanno chiesto di revocare. Contemporaneamente un durissimo attacco contro l'ente comunale di consumo che gestisce in maniera indiretta attraverso una rete di subappalti circa 28 mila dei quali 80 mila pasti ogni giorno dalle mense comunali è partito dall'assessore Corrado Bernardi. Anche il predecessore di Mazzocchi, il "promosso" dopo l'ultima crisi all'assessorato al commercio a trattativa privata dove avrebbero dovuto andare oltre ai pasti gestiti dall'ente di consumo anche quelli circa 30 mila forniti direttamente dal Campidoglio attraverso il suo personale e le sue cucine. Molto probabilmente un "saggio" di decine e decine di miliardi da tempo nei progetti del pentapartito destinato a "privatizzare" il intero sistema delle mense nella capitale. «Un atto gravissimo quello della giunta», accusa Silvia Paparo responsabile scuola delle federazione del Pci - «In pratica la decisione di smantellare completamente un servizio pubblico il Comune si ritira a vantaggio dei privati». La strada opposta indicata da tempo dal Pci era quella di potenziare e migliorare il servizio diretto e di ampliare quello autogestito l'unico tra l'altro direttamente controllato dai genitori. Ed anche il più economico fornisce pasti per 2500 lire (contro le quasi 6000 dell'ente di consumo che trattiene per sé intorno alle 1000 lire a pasto) e addirittura le 7280 del servizio di retto del Campidoglio. Gli oltre 500 lavoratori finora adetti alle mense dovrebbero essere dirottati verso servizi di assistenza. Bernardi da parte sua ha attaccato direttamente la gestione delle mense da parte dell'ente di consumo. «E in pratica un'illecita intermediazione di manodopera» ha detto uscendo dalla giunta. Poi ha aggiunto: «Tutte le carte su questa vicenda le ho già inviate a chi doveva conoscerle».

Caso Pischedda arrestati domiciliari per l'imputato



L'odissea giudiziaria di Adalberto Moriconi il fidanzato e presunto omicida di Ida Pischedda (nella foto) non è ancora finita. Dopo pochi mesi dall'emissione del nuovo mandato di cattura Moriconi ha ottenuto in gli arresti domiciliari. Il giovane studente era stato arrestato subito dopo l'omicidio di Ida ma poi fu condannato solo per occultamento di cadavere. Scampato all'accusa più grave nel luglio scorso Moriconi è stato di nuovo imputato per l'omicidio della fidanzata. Le sue non buone condizioni di salute però e la nuova legge in materia di libertà personale gli hanno permesso di beneficiare degli arresti domiciliari.

Precipita in un crepaccio al Circeo Salvo in 12 ore

Giovanni Gastella 30 anni fotografo milanese di moda è precipitato in un crepaccio profondo una quindicina di metri. Subito è scattato l'allarme e sono iniziate le ricerche dell'uomo. I soccorsi l'hanno contattato dopo sei ore e alle 6 di ieri mattina un elicottero dell'aeronautica lo ha tratto in salvo e trasportato all'ospedale di Ciampino prima e al Policlinico poi. Gastella è stato ricoverato per un principio di assideramento.

Promosso il comandante dei carabinieri di Frascati

Il tenente colonnello Vale Pirrerà comandante dei carabinieri di Frascati ha sciolto il suo incarico dopo tre anni di attività. È stato promosso al comando dell'ufficio Orio della legione di Bari. Nei suoi tre anni a Frascati il colonnello Pirrerà si è distinto per aver risolto molti e appassionanti delitti come l'omicidio di Squaricelli e per la sua profonda cortesia. Lo sostituirà al comando del terzo gruppo il tenente colonnello Francesco Zito.

Fiumicino all'asta le auto abbandonate nei parcheggi

Uomini in fuga uomini di affari in giro per il mondo spie costrette a disfarsi dell'automobile ma nella maggior parte dei casi auto mobiliari che vogliono disfarsi della vettura vecchia senza andare alla ricerca di uno sfasciacarrozze. Tutto questo è dietro alle decine di macchine abbandonate nei parcheggi dell'aeroporto di Fiumicino (nella foto). Ma la società che li gestisce la «Itra» è più interessata a recuperare i crediti maturati dalle auto in sosta per mesi che a seguire le storie dei loro proprietari. Nei prossimi giorni quindi sei auto saranno cedute al miglior offerente previo pagamento del credito maturato dalla società sulla vettura.

Colpo in banca sventato da banconote «anti rapina»

Una densa fumata rossa sbrigliata da un mazzetto di banconote «spie» appena rapinato all'agenzia del Banco di Roma ha imbrattato i vestiti dei 4 banditi che sono stati costretti a mollare tutto il bottino e a darsi alla fuga facendo perdere le loro tracce. 14 sono entrati nell'agenzia di viale Giulio Cesare poco prima della chiusura antimidiana di ieri e minacciando il cassiere con la pistola si sono fatti consegnare 30 milioni di lire. La «mazzetta anti rapina» trattata con un prodotto chimico e passata attraverso un campo magnetico all'interno della banca e esplosa sprigionando una fessima polvere rossa che ha sporcato i rapinatori e gli altri soldi rendendoli così inservibili.

La «CartaSi» conquista 129mila romani e 40 banche

Anche nella capitale si abbandonano il «contante» per gettarsi nel comodo mondo (a patto che funzioni) delle carte di credito? Così sembra e lo testimoniano i dati sulle emissioni e la diffusione della neonata «CartaSi» fornita dai Servizi Interbancari. Sono 500 in città e 700 nel Lazio gli sportelli di oltre 40 banche che distribuiscono la «CartaSi» romani che l'hanno richiesta sono 129 mila a fronte delle 900 mila emissioni in Italia. Cosa si fa con la nuova carta nata un anno fa? Si possono ora comprare i biglietti ferroviari a Termini fare acquisti nei grandi magazzini fare il pieno di benzina nelle circa 100 stazioni convenzionate pagare i pedaggi autostradali.

STEFANO POLACCHI

Undici Circoscrizioni non hanno ancora approvato le graduatorie Domani partenza a metà, dal 12 settembre educatrici in agitazione

I nidi aprono ma i bambini restano fuori

Più di mille bambini in «lista d'attesa» in pratica esclusi personale insufficiente, gestione burocratica da parte del Campidoglio. Non è un buon inizio per gli asili nido comunali che aprono almeno teoricamente da domani con le aule semivuote perché molte Circoscrizioni non hanno ancora approvato le graduatorie per le iscrizioni. E dal 12 settembre le educatrici entrano in stato di agitazione.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Asili nido riapertura nel caos. La ripresa è fissata ufficialmente per domani ma molti riapriranno solo la prossima settimana e in gran parte a nidi ridotti. In più di metà della città potranno tornare nei nidi solo i bambini iscritti dallo scorso anno. Quelli nati negli ultimi mesi dovranno aspettare perché undici Circoscrizioni non hanno ancora approvato le graduatorie per le iscrizioni. Se ne parlerà se tutto va bene tra un paio di mesi. Una cosa comunque è certa la qualità del servizio offerto dagli asili nido comunali rischia di calare ulteriormente mentre peggiorano le condizioni di lavoro di educatrici e personale ausiliario. Dal Campidoglio denunciano Teti Croci della Cgil e Del o Alia della Cisl - sono arrivate tante promesse ma non si è fatto nulla. Il Comune non muove un dito salvo poi far ricadere tutte le colpe sugli operatori e con la scusa che il servizio è scadente costoso e sottoutilizzato propone la privatizzazione.

Secondo il Comune la media delle presenze negli asili nido non supera il 53,54 per cento della capienza complessiva. Ma si tratta - spiegano i sindacalisti - di un dato fasullo elaborato mettendo insieme le assenze per malattia quelle «endemiche» dei periodi natalizi e pasquali e quelle soprattutto provocate dalla mancata attuazione delle graduatorie. Non si capirebbe altrimenti perché gli asili sarebbero mezzo vuoti mentre il trenta per cento delle richieste di iscrizione viene respinto per mancanza di posti. È intanto non si assumono educatrici e personale ausiliario per coprire i vuoti di organico si utilizzano poco e male le supplenze non si aprono i nuovi asili già così ritti come quello di viale Bardiandelli in V Circoscrizione pronto da due anni.

Di fronte a questo stato di cose Cgil Cisl e Uil hanno deciso di passare al contratto. Dal 12 settembre le educatrici applicheranno unilateralmente l'art. 52 del contratto nazionale di lavoro che prevede la riduzione da sei a cinque ore giornaliere del lavoro a contatto con i bambini. Il contratto firmato nel luglio del 1987 è stato recepito formalmente dal Comune di Roma che però finora non l'ha mai applicato. A partire dal 3 settembre il sindacato organizzerà assemblee dalle 7 alle 9 del mattino in tutte le Circoscrizioni per organizzare l'agitazione. «Solo queste assemblee - affermano i sindacalisti - potranno creare qualche disagio per l'utenza. La nostra lotta sarà organizzata in modo tale da garantire comunque il servizio a orario pieno dalle 7 alle 18».

Un servizio va detto che nei mesi scorsi ha subito non pochi guasti provocando spesso pesanti disagi per i bambini ed esasperazione nei genitori. «E in futuro prevede Teti Croci - se non si prenderanno provvedimenti molti nidi saranno costretti ad anticipare la chiusura alle 14 o alle 16. Ora di

Mancano mille posti

STRUTTURE. Gli asili nido comunali in funzione sono 143 di cui 89 da sessanta posti 28 da quaranta 5 in convenzione e 21 ex Onm. Complessivamente dispongono di 7.900 posti pari al 12 per cento dei circa 70.000 bambini romani in età da zero a tre anni. Nell'ultimo anno sono stati aperti cinque nuovi nidi. PERSONALE. Attualmente sono in servizio 1.850 educatrici quasi tutte donne. Per completare l'organico ne mancano 153 cui vanno aggiunte 35 educatrici che lasciano in questi giorni il servizio. Gli addetti ai servizi sono 894 a fronte di un organico di circa 1.000 i cuochi 210 mentre mancano 5 delle 71 segretarie economie previste (una ogni due nidi). UTENTI. Quest'anno sono state presentate 3.500 domande di iscrizione. 1.258 bambini sono però rimasti esclusi. Le carenze più vistose si registrano in IV VIII e XII Circoscrizione dove sono centinaia i bambini in lista d'attesa. TARIFFE. La retta è stabilita in base al reddito familiare. La prima fascia è gratuita la seconda e la terza sono fissate rispettivamente in 50.000 e 85.000 lire mensili.

fronte alla proclamazione dello stato di agitazione l'assessore Mazzocchi ci ha convocati per domani a mezzogiorno. Ma a questo punto le parole non ci bastano vogliamo fatti e subito. Alcune cose si possono fare immediatamente dall'applicazione dell'orario di lavoro all'approvazione delle graduatorie all'assunzione dei pedagogisti che da tempo hanno vinto il concorso ma non sono mai stati inseriti nelle Circoscrizioni.

Prince colleziona «no» Anche il Coni contrario

Ancora un no per Prince. Mentre la Best Events e l'imprenditore Franco Mamone saranno pronti oggi a fornire la loro versione dei fatti (tra la burocrazia permessi autorizzazioni) continuano ad arrivare pareri negativi sull'utilizzo dello Stadio dei Marmi. Primo fra tutti il Coni. Proprio ieri mattina il presidente Arrigo Gattai nel corso di una conferenza stampa dedicata alle Olimpiadi di Seul ha dichiarato che il Coni è assolutamente contrario allo svolgimento del concerto «Lo Stadio dei Marmi» - sostiene il Co-

L'ultima parola al ministro

È stato concepito per altri scopi. Ma purtroppo l'ultima parola non spetta a noi». L'ultima parola spetta infatti al ministro dei Beni culturali ed ambientali Vincenzo Bonifazi. Ma non si è fatto nulla. Il ministro ha fatto una chiara dichiarazione di intenti. Prince dovrà essere poi confermata anche il 11 settembre prossimo la Best Events infatti ha già iniziato la promozione del concerto dei Deep Purple che organizza «indovinate dove?» allo Stadio dei Marmi. □ 4 Ma

Andarono per suonare e... furono multati

Esercitava la professione di chitarrista in compagnia di altre tre persone in piazza Navona senza essere in possesso della prescritta autorizzazione amministrativa. E gli 400.000 lire di multa. E chi ci proverà più a strimpellare quattro accordi sulla chitarra con la prospettiva di dover pagare una multa così salata? L'altra notte piazza Navona era la stessa di sempre. Bar gremiti turisti ritrattisti musicanti ambulanti vu cumprà ragazzotti in cerca di compagnia e gente in cerca di un po' di fresco. Intorno alla fontana del Berni si è radunata una piccola folla di quattro ragazzi con le chitarre si divertivano a suonare. Dai Beatles a Lucio Battisti da Bob Dylan a Francesco De Gregori. La gente ci aveva preso gusto. Chiedeva pezzi applaudiva e cantava. E durato poco. Alle 23 in più no divertimento sono arrivati due solerti vigili urbani che si sono comportati come Ulisse di fronte alle sirene. Si sono messi i turaccioli nelle orecchie per non restare ammalati dalle melodie ed hanno tirato fuori il blocchetto delle contravvenzioni. Voi qui non ci potete stare. Basta smettere di suonare. La gente è menestrelli improvvisati si guardati intorno stupiti. Nella piazza c'era tanto rumore che la musica si sentiva a malapena perché smettere?

Qualche canzone in compagnia e costata una multa di 400.000 lire ciascuno. Quattro amici avevano deciso di suonare insieme per divertirsi nella celebre piazza. Due vigili urbani li hanno multati perché non sono iscritti al Registro dei mestieri ambulanti e girovaghi. Suonare nelle piazze romane sarà d'ora in poi molto pericoloso. Dai quattro multati una sola reazione. Menestrelli di tutto il mondo unitevi.

MAURIZIO FORTUNA

«Esercitava la professione di chitarrista in compagnia di altre tre persone in piazza Navona senza essere in possesso della prescritta autorizzazione amministrativa. E gli 400.000 lire di multa. E chi ci proverà più a strimpellare quattro accordi sulla chitarra con la prospettiva di dover pagare una multa così salata? L'altra notte piazza Navona era la stessa di sempre. Bar gremiti turisti ritrattisti musicanti ambulanti vu cumprà ragazzotti in cerca di compagnia e gente in cerca di un po' di fresco. Intorno alla fontana del Berni si è radunata una piccola folla di quattro ragazzi con le chitarre si divertivano a suonare. Dai Beatles a Lucio Battisti da Bob Dylan a Francesco De Gregori. La gente ci aveva preso gusto. Chiedeva pezzi applaudiva e cantava. E durato poco. Alle 23 in più no divertimento sono arrivati due solerti vigili urbani che si sono comportati come Ulisse di fronte alle sirene. Si sono messi i turaccioli nelle orecchie per non restare ammalati dalle melodie ed hanno tirato fuori il blocchetto delle contravvenzioni. Voi qui non ci potete stare. Basta smettere di suonare. La gente è menestrelli improvvisati si guardati intorno stupiti. Nella piazza c'era tanto rumore che la musica si sentiva a malapena perché smettere?»

Riccardo e un altro Andrea erano andati in piazza Navona per incontrare al massimo qualche turista e invece avevano incontrato la «Legge». Quando poi hanno visto la cifra 400.000 non ci hanno visto più. Lavorano tutti e quattro uno e chirurgo gli altri sono impiegati part time ma una multa simile è degna di un banchiere. I quattro ragazzi se ne sono andati con le chitarre riposte e un diavolo per capello ma nella piazza era sceso il gelo. Un signore di cinquant'anni che stava fischiando un'aria di Monteverdi è stato subito redarguito dalla moglie e fatto star zitto. I vetturni si sono riuniti in assemblea per decidere se esser loro a